

AGENZIA DI STAMPA AMIA VERONA SPA
Direttore Responsabile Maria Cristina Buniotto
Reg. Tribunale di Verona n.1882 del 22.10.2010

Verona, 15 ottobre 2022

Perché ricicliamo così poco i rifiuti elettronici?

Non ce ne accorgiamo forse ma siamo degli accumulatori seriali di dispositivi elettronici. Li dimentichiamo nei cassetti, negli armadi, in giro per casa, piuttosto che ripararli o riciclarli. E l'Italia, purtroppo non brilla quando si passa ai numeri: in Europa vinciamo la classifica (in negativo), secondo un'indagine resa nota da Weee Forum in occasione dell'International E-Waste Day, quest'anno dedicato in modo particolare al riciclo dei piccoli dispositivi elettronici. Di tutti gli oggetti elettrici ed elettronici versione small (senza contare dunque grandi dispositivi, più difficilmente accumulabili, come i frigoriferi) quasi il 30% di quelli che abbiamo nelle nostre case è lì senza essere utilizzato.

Sorprende solo in parte: da tempo si rincorrono gli allarmi sull'e-waste (rifiuti elettronici), tra i rifiuti più in crescita al mondo, complici anche iniziative come il bonus tv che hanno favorito il moltiplicarsi dei rifiuti. Nel 2014 i rifiuti elettronici globali erano 44 milioni di tonnellate, sono stati oltre 53 nel 2019, concentrati soprattutto in Asia e a seguire Americhe ed Europa. Si stima che saranno quasi 75 nel 2030 (dati UN Institute for Training and Research, UNITAR). Che fine fanno questi rifiuti? Per buona parte li accumuliamo (nella migliore delle ipotesi) e ricicliamo poco, meno di quanto dovremmo. Perché? Secondo i dati raccolti da Weee Forum, le ragioni sono molteplici. Se è vero che una piccola parte (circa il 7% nel campione preso in considerazione, con quasi 9000 famiglie europee), ammette di non sapere come smaltire questi rifiuti (principalmente isole ecologiche e rivenditori), la maggior parte accumula rifiuti elettronici perché crede che potranno essere riutilizzati in futuro (46%), ha intenzione di venderli o regalarli (15%) o dà loro un valore affettivo (13%).

Alcuni però – pochi – ammettono di diventare accumulatori seriali per indolenza, pura dimenticanza o per la presenza di dati sensibili nei loro device. Qualche dato più per i singoli paesi si trova in un report redatto dall'UNITAR un paio di anni fa, che identifica per l'Italia la mancanza di un sistema di controllo come ostacolo principale alla raccolta dei rifiuti elettronici, col rischio di flussi di e-waste non ufficiali. Ma pesa, si legge, anche la mancanza di un adeguato sistema che incentivi la raccolta da parte dei cittadini

AmiaNews

tel. [045 8063311](tel:0458063311)

fax [045 8063469](tel:0458063469)

e-mail amia.verona@amiavr.it